



2070°
DISTRETTO

Ringraziamenti

Un vivo ringraziamento a tutti i Soci per aver aderito con entusiasmo alla stesura del seguente volume, ai vari Sponsor: S.A.T., S.E.I.F., SAXA CALIDA e P.B.I. che, con la loro collaborazione, ne hanno permesso la realizzazione. A Pierfrancesco Pacini, l'amico di noi tutti, il Club Pisa Galilei porge, oltre ad un sentito ringraziamento, le congratulazioni per l'alta professionalità ancora una volta dimostrata nella compilazione grafica delle sue opere.

Realizzazione editoriale



PACINEditore
Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (Pisa)

Responsabile tecnico
Mauro Pucciani

Responsabile editoriale
Elena Amatori

Redazione
Federica Fontini

Progetto grafico
Chiara Vanni

Fotografie
Stefano Casadio

Fotolito e Stampa
IGP Industrie Grafiche Pacini




Anno rotariano 2004-2005

*Centenario della Fondazione
del Rotary International*



Rotary Club Pisa - Galilei
Distretto 2070



 Il 23 Febbraio 1905 Paul Harris e tre suoi amici si riuniscono in un ufficio di Chicago e decidono di fondare una associazione che prende il nome di Rotary.

Nel Febbraio 2005 il Rotary festeggia i suoi primi cento anni di vita e di servizio in favore della umanità tutta.

In qualità di Presidente del Rotary Club Pisa Galilei, dopo aver avuto il consenso di tutto il Consiglio Direttivo dell'Anno rotariano 2004-2005, ho pensato che si potesse pubblicare, in occasione di un evento così importante e singolare, un volume che fosse esemplificativo di tutta l'attività rotariana dell'anno in corso, che potesse annoverare i nominativi di tutti i soci che vi operano ed infine che potesse ricordare tutti gli episodi di vita più significativi del nostro Club.

In occasione di un Centenario la stampa di questo volume vuole testimoniare come l'attività di un Club di servizio sia a disposizione di tutte le Istituzioni che vivono nel suo contesto.

Molte sono le iniziative di lavoro che il nostro Club svilupperà nell'anno solare, ma i contenuti essenziali vengono sintetizzati nel motto che guiderà la nostra attività rotariana: *“Insieme ai nostri giovani per capirli e costruire”*.

È un impegno che vuole essere prestigioso, ma nel contempo molto realistico perché, in una società che tende ad invecchiare, si pone imperioso il problema vitale della occupazione e della dignità dei nostri giovani che saranno i protagonisti della vita del domani.

Le molte relazioni dei vari Oratori, ognuno per le sue competenze professionali, offrono spunti di riflessione di notevole spessore teorico e pratico.

Costituiscono punti di chiaro riferimento se si vuole seriamente meditare sulle problematiche giovanili e se riteniamo che, come adulti, stiamo operando con senso di vera responsabilità.

Francesco Ursino
Presidente Rotary Club Pisa Galilei



La città di Pisa è grata al Rotary Club Pisa Galilei. Lo è per meriti che questa libera associazione ha acquisito in tanti anni di attività, al servizio del progresso civile e sociale della comunità, lo è per il contributo che il Club continua a offrire alla circolazione delle idee e all'approfondimento critico di vari temi e aspetti del nostro tempo, visti anche nell'ottica locale, e lo è - da oggi, in occasione del suo centenario - per il presente volume che ospita questa nota e che conferma gli indirizzi di fondo della storica associazione pisana.

L'anno rotariano 2004-2005, infatti, è dedicato ai giovani e alle loro problematiche e lo fa con un programma di incontri e di iniziative capaci di cogliere l'intera e complessa realtà delle giovani generazioni, per definirne le aspettative, i disagi, il rapporto con la città e con le opportunità che essa offre: un quadro di grande interesse per tutti e, in particolare, per chi è investito da compiti di responsabilità pubblica.

In questo senso il volume, proprio per le informazioni e i contributi raccolti, potrà essere molto utile alla nostra città e ai progetti in corso per l'immediato futuro.

Nel rivolgere al Rotary Pisa Galilei i migliori auguri, confermiamo la stima nei confronti di tutti i suoi soci e li ringraziamo per questa nuova prova di sensibilità umana e sociale.

Paolo Fontanelli
Sindaco di Pisa



*U*n secolo di iniziative al servizio del progresso civile e sociale della comunità, un secolo di impegno di persone disposte ad aiutare gli altri al di sopra di ogni interesse personale, senza distinzione di razza, di religione, di ideologia. Un secolo di vita del Rotary International nel segno dei più autentici principi etici e morali, a cui l'Università è lieta di rendere omaggio in occasione della pubblicazione di questo volume, confermando la stima nei confronti di tutti i suoi membri e riconoscendo nel tema dei giovani, cui è dedicato l'anno rotariano 2004-2005 del Rotary Club Pisa Galilei, il fondamento di tutte le sue attività didattiche, di ricerca e culturali in senso lato.

Molte sono oggi le difficoltà in cui si dibattono le nuove generazioni, in una società che propone loro modelli di benessere materiale ma che è incapace di educarli ai valori più profondi.

Le informazioni e i contributi raccolti in questo volume e, soprattutto, le iniziative e gli incontri programmati dal Rotary Club Pisa Galilei per l'anno 2004-2005 sul tema dei giovani rappresentano una utile occasione per tutti noi di conoscere meglio il meraviglioso e complesso universo giovanile, nelle sue molteplici e differenti sfaccettature.

L'anno 2004-2005 rappresenta, d'altra parte, anche per l'Università di Pisa un traguardo importante per riflettere sul suo ruolo e definire nuove importanti sfide per il futuro, ricorrendo il 660° anno dalla sua fondazione.

Il comune impegno dell'Università e di questa associazione è quello di guidare le nuove generazioni lungo un cammino di crescita personale e professionale ancorato ai principi di solidarietà, di eticità e di democrazia. Un cammino che la ponga al centro del dibattito politico e delle iniziative sociali: la crescita personale e l'integrazione delle nuove generazioni rappresentano infatti le sfide decisive per garantire la qualità sociale e la democrazia nel nostro Paese.

Desidero ringraziare tutti i soci del Rotary Club Pisa Galilei per l'impegno profuso in questi anni al servizio della comunità. Gli sforzi di quest'associazione che pone lo spirito di servizio come motore di ogni attività sono sempre molto graditi e apprezzati.

Marco Pasquali
Rettore dell'Università di Pisa




Sil tema dei giovani torna prepotentemente all'ordine del giorno del dibattito culturale e sociale di oggi. In Italia, in Europa, in tutto il mondo. Gli anni '60 del Novecento vedevano una società ricca di giovani per il boom della natalità e di speranze per la raggiunta prosperità economica, ma che appariva ai giovani di allora statica e sorda alla loro voglia di innovazione. L'Italia del primo decennio del Duemila è povera di giovani per il record della denatalità ed è in ansia per l'incertezza del futuro - la stessa ansia pervade tutte le generazioni per ragioni diverse - nonostante l'impressionante dinamicità odierna dei cambiamenti sociali e tecnologici, o forse proprio per questo.

Ieri i giovani rivendicavano attenzione e ruolo, oggi sono le generazioni mature più consapevoli che guardano ai giovani come all'unica speranza per il futuro. Al di là dei facili stereotipi, che si diffondono agevolmente in una società invecchiata e descolarizzata, i giovani di oggi, come i giovani di sempre, hanno la formazione e la vitalità per guidare l'evoluzione della società, purché si dia loro fiducia comprendendo le pesanti difficoltà che essi scorgono attorno e davanti a sé, dalla difficoltà di trovare lavori stabili a quella di prevedere un futuro meno protetto dai classici ammortizzatori sociali di cui hanno fruito i loro genitori.

Il Rotary Galilei di Pisa ha intercettato con intelligenza e prontezza un problema attuale, serio e profondo decidendo di dedicare l'anno del centenario al rapporto tra giovani ed istituzioni, al "capire per costruire" che deve caratterizzare la società armonica in cui vogliamo tutti vivere. Contribuisce così - come è tradizione, possiamo ormai dire secolare, di questa associazione - al dibattito cittadino e alla crescita complessiva della nostra società. E' giusto darle atto al Rotary, plaudendo all'iniziativa pisana ed augurandole il successo che merita.

Luciano Modica
Senatore della Repubblica



lobalizzazione, internazionalizzazione e crescente competizione hanno aperto nuovi scenari e opportunità per le imprese, che proprio per questo devono più che mai dimostrare di possedere strumenti costantemente aggiornati e tecnologie all'avanguardia per affrontare i mercati.

Le parole chiave per comprendere e affrontare le sfide odierne sono innovazione, elevata qualità, tecnologia e ricerca: si tratta di strumenti indispensabili nella definizione di strategie competitive per le aziende in un contesto, come l'attuale, che impone un costante aggiornamento dei processi produttivi e una costante attenzione al fattore umano e soprattutto ai giovani. Sono proprio le nuove generazioni, per età, formazione e flessibilità, le più permeabili rispetto alle sollecitazioni e alle sfide imposte dalla globalizzazione.

La Camera di Commercio rivolge da sempre una costante attenzione a questo tipo di esigenze promuovendo ad esempio attività e iniziative per fornire strumenti di formazione e aggiornamento continuo oppure finalizzate a sviluppare nelle nuove generazioni una cultura imprenditoriale con particolare attenzione agli aspetti produttivi, organizzativi, di marketing e gestionali in azienda. Non solo. La sfida del mercato globale si vince con l'innovazione, cioè con il valore aggiunto che è dato dalla ricerca. I settori più dinamici di tutto il commercio mondiale sono oggi quelli definiti high-tech come il farmaceutico, informatica, strumenti di precisione, telecomunicazioni. Nel campo della ricerca in questo settore Pisa occupa in Italia una posizione di assoluta eccellenza grazie a un'offerta universitaria e strutture pubbliche e private di elevata qualità. La Camera di Commercio ha così sottoscritto con l'Università di Pisa un accordo per aprire un dialogo più stretto tra mondo della ricerca e tessuto imprenditoriale e sviluppare il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese della provincia di Pisa.

La conseguenza di cambiamenti così rapidi è la necessità, sempre più impellente, di capitale umano d'alto profilo, portatore cioè di quelle conoscenze e capacità di relazione che oggi costituiscono i presupposti per creare valore economico e sociale. Le imprese, tuttavia, soprattutto tra i giovani, non sempre trovano le figure professionali che cercano. E proprio per favorire un miglior incontro tra domanda e offerta di lavoro, la Camera di Commercio di Pisa realizza da alcuni anni, un'importante indagine, denominata "Progetto Excelsior" che individua il fabbisogno di figure professionali da parte delle imprese nel breve-medio periodo. Un sistema cioè che consente di prevedere, con anticipo, quelle che saranno le necessità dei vari settori produttivi. L'indagine si è rivelata in questi anni uno strumento utilissimo a disposizione di enti e istituzioni, ad esempio nella programmazione di corsi e attività di formazione mirate sulle esigenze espresse dalle imprese in maniera da preparare giovani motivati e dotati delle caratteristiche richieste.

Il Rotary Club Galilei, che è anche il mio club di appartenenza, ha accolto molto efficacemente l'opportunità di coniugare questo importante anniversario con un'attenzione particolare focalizzata sul mondo dei giovani.

Piefrancesco Pacini
Presidente della Camera di Commercio di Pisa

Consiglio direttivo

Presidente:	<i>Francesco Ursino</i>
Past President:	<i>Franco Falorni</i>
Presidente Eletto:	<i>Roberto Brogni</i>
Vice Presidenti:	<i>Bruno Grassi</i> <i>Armando Cecchetti</i>
Segretario:	<i>Alfonso Bonadio</i>
Tesoriere:	<i>Amerigo Scala</i>
Consiglieri:	<i>Alfredo Porcaro</i> <i>Paolo Barachini</i>
Prefetto:	<i>Vittorio Prescimone</i>

Commissioni

Commissione per l'azione interna	Presidente: <i>Bruno Grassi</i>
Commissione per l'affiatamento e l'assiduità	Presidente: <i>Franco Oliva</i> <i>Franco Bacchini</i> <i>Antonio Rau</i>
Commissione per i programmi	Presidente: <i>Franco Poddighe</i> <i>Andrea Bartalena</i> <i>Gianpaolo Ladu</i>
Commissione per le relazioni pubbliche	Presidente: <i>Massimo Dringoli</i> <i>Roberto Sbrana</i> <i>Vincenzo Littara</i>
Commissione per lo sviluppo dell'effettivo	Presidente: <i>Adriano Galazzo</i> <i>Luigi Murri</i> <i>Alfonso Bonadio</i>
Commissione per la rivista e il bollettino	Presidente: <i>Angelo Ciucci</i> <i>Aldo Gaggini</i> <i>Roberto Brogni</i>
Commissione per le classifiche	Presidente: <i>Francesco Ciardelli</i> <i>Muzio Salvestroni</i> <i>Gianfranco Vannucchi</i>
Commissione per l'ammissione	Presidente: <i>Alessandro Carrozza</i> <i>Pietro Vichi</i> <i>Salvatore Salidu</i>
Commissione per l'informazione rotariana	Presidente: <i>Vitaliano Bonaccorsi</i> <i>Gianluca Papasogli Tacca</i> <i>Vittorio Prescimone</i>

Commissione per l'azione professionale	Presidente: <i>Armando Cecchetti</i> <i>Marzio Benedetti</i> <i>Fortunato Galantini</i>
Commissione per l'azione di interesse pubblico	Presidente: <i>Alfredo Porcaro</i> <i>Generoso Bevilacqua</i> <i>Lucio Giuliani</i>
Commissione per l'azione internazionale	Presidente: <i>Paolo Barachini</i> <i>Enrico Morgantini</i> <i>Mario Guazzelli</i>
Commissione per la gioventù rotariana	Presidente: <i>Muzio Salvestroni</i> <i>Graziano Cusin</i> <i>Mario Franco</i>
Commissione per il centenario del Rotary	Presidente: <i>Gianfranco Vannucchi</i> <i>Andrea Gesi</i> <i>Amerigo Scala</i>
Commissione per la Rotary Foundation	Presidente: <i>Franco Macchia</i>

Anno rotariano 2004-2005

Caminetti e conviviali (Date)

*Insieme ai nostri giovani
per capirli e costruire*

I semestre (Giugno-Dicembre 2004)

- | | |
|-------------------|--|
| Giovedì 1 Luglio | <i>Conviviale:</i> Relatore: Dott. Dario Carmassi
Dottore in Lettere e Filosofia
<i>Come un giovane laureato del 2000 ha vissuto la sua università
e come prevede il proprio inserimento nel mondo del lavoro</i> |
| Giovedì 8 Luglio | <i>Caminetto</i>
Relazione del socio Prof. Giulio Guido
<i>Osteoporosi ed il suo trattamento chirurgico</i> |
| Giovedì 15 Luglio | <i>Conviviale:</i> Relatore: Prof. Andrea Salvini
Professore Associato di Sociologia Generale
Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di Pisa
Mese rotariano dell'alfabetizzazione
<i>Forme e processi dell'alfabetizzazione: dalla scuola a Internet</i> |
| Giovedì 22 Luglio | <i>Caminetto</i>
Relazione Commissione Affidamento e Assiduità
Franco Oliva, Paolo Barachini, Antonio Rau |
| Giovedì 29 Luglio | <i>Caminetto</i>
Relazione del socio Dott. Salvatore Levanti
<i>La prevenzione del carcinoma dell'utero</i> |

- Giovedì 5 Agosto *Caminetto*
Incontro Soci
- Giovedì 12 Agosto *Caminetto*
Incontro Soci
- Giovedì 19 Agosto *Caminetto*
Incontro Soci
- Giovedì 26 agosto *Caminetto*
Incontro Soci
- Giovedì 2 Settembre *Conviviale*: Relatore: Prof. Paolo Ancillotti
Professore Ordinario di Sistemi Operativi
Vice Direttore Vicario Scuola Superiore S. Anna di Pisa
I giovani e l'alta tecnologia
- Giovedì 9 Settembre *Caminetto*
Relazione del socio Prof. Paolo Corsini
La rivoluzione informatica è finita?
- Giovedì 16 Settembre *Conviviale*: Relatore: Prof. Mario Aldo Toscano
Professore Ordinario di Sociologia Generale
Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di Pisa
I giovani, la flessibilità ed il futuro
- Giovedì 23 Settembre *Caminetto*
Mese rotariano delle nuove generazioni
Relazione del socio Dott. Muzio Salvestroni
I giovani e lo sport
- Giovedì 30 Settembre *Caminetto*
Relazione del socio Prof. Mario Guazzelli
Famiglia e psicopatologia

- Giovedì 7 Ottobre *Conviviale*: Relatore: Prof. Piero Paolicchi
Professore Ordinario di Psicologia Sociale
Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di Pisa
Gli adolescenti tra ricerca di identità e devianza
- Giovedì 14 Ottobre *Caminetto*
Relazione Commissione Informazione Rotariana
(Vitaliano Bonaccorsi, Gianluca Papasogli Tacca, Vittorio Prescimone)
- Giovedì 21 Ottobre *Conviviale*: Relatore: Prof. Francesco Busnelli
Professore Ordinario di Diritto Civile
Scuola Superiore S. Anna di Pisa
Docente di Diritto della Famiglia
Università degli Studi di Pisa
Etica giovanile, il disagio giovanile e la responsabilità delle famiglie
- Giovedì 28 Ottobre *Caminetto*
Mese rotariano dell'azione professionale
Relazione del Socio Dott. Armando Cecchetti
- Giovedì 4 Novembre *Conviviale*: Relatore: Prof. Ernesto Caffo
Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Presidente European Society of Child and Adolescent Psychiatry
Presidente di S.O.S.: "Il Telefono Azzurro"
Quali risposte al bisogno di ascolto dei bambini e degli adolescenti
- Giovedì 11 Novembre *Caminetto*
Commemorazione dei Defunti
Mese della fondazione Rotary
Relazione del socio Prof. Franco Macchia

- Giovedì 18 Novembre *Conviviale*: Relatore: Paolo Fontanelli
Sindaco di Pisa
Come si presenta oggi Pisa ai giovani
Quale evoluzione per il centro antico della città
Quali i doveri di conservazione verso i nostri giovani
- Giovedì 25 Novembre *Caminetto*
Relazione Commissione per lo sviluppo dell'effettivo
(Adriano Galazzo, Luigi Murri, Lucio Giuliani)
- Giovedì 2 Dicembre *Conviviale*: Relatore: Prof.ssa Gabriella Garzella
Professore Associato di Storia Medievistica
Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Pisa
I giovani e la Pisa medievale
- Giovedì 9 Dicembre *Caminetto* Relatore: Don Oreste Benzi
Presidente Fondatore
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Mese rotariano della famiglia
Le comunità fino a che punto si possono sostituire alla famiglia?
- Giovedì 16 Dicembre *Conviviale*:
Festa degli auguri
- Giovedì 23 Dicembre *Caminetto*
Relazione Commissione per le relazioni pubbliche
(Massimo Dringoli, Roberto Sbrana, Vincenzo Littara)
- Giovedì 30 Dicembre *Caminetto*
Relazione Commissione per i programmi
(Franco Poddighe, Andrea Bartalena, Gianpaolo Ladu)

II Semestre (Gennaio-Giugno 2005)

- Giovedì 6 Gennaio *Epifania*
- Giovedì 13 Gennaio *Conviviale:*
Visita del Governatore distrettuale
- Giovedì 20 Gennaio *Conviviale:* Relatore: Prof. Luciano Modica
Professore Ordinario di Analisi Matematica
Facoltà di Scienze
Università degli Studi di Pisa
Senatore della Repubblica
I giovani e la politica
- Giovedì 27 Gennaio *Caminetto*
Relazione Commissione per le classifiche
(Francesco Ciardelli, Muzio Salvestroni, Gianfranco Vannucchi)
- Giovedì 3 Febbraio *Conviviale:* Relatore: Prof. Giovanni Padroni
Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale
Facoltà di Economia e Commercio
Università degli Studi di Pisa
Concetti, competenze, collegamenti: sfide ed opportunità per i giovani ed il lavoro
- Giovedì 10 Febbraio *Caminetto*
Relazione del Socio Geom. Marzio Benedetti
Il turismo e la città di Pisa
- Giovedì 17 Febbraio *Conviviale:* Relatore: Prof. Bruno Di Porto
Professore di Storia Contemporanea
Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Pisa
Presidente Associazione Italiana per l'ebraismo progressivo
Mese rotariano dell'intesa mondiale
Coinvolgimento dei giovani nelle relazioni tra civiltà, culture, religioni, con speciale riferimento alle tre religioni monoteistiche o bibliche

- Mercoledì 23 Febbraio *Celebrazione del centenario della fondazione del Rotary International*
Rotary Club Pisa - Rotary Club Pisa Galilei - Rotary Club Pisa Pacinotti
 Posizionamento in città di una statua di Kinzica
- Giovedì 24 Febbraio *Caminetto*
 Relazione Commissione per l'azione interesse pubblico
 (Alfredo Porcaro, Generoso Bevilacqua, Mauro Rossi)
- Giovedì 3 Marzo *Conviviale*: Relatore: Prof. Marco Pasquali
 Magnifico Rettore Università degli Studi di Pisa
Il ruolo della componente studentesca nel governo dell'Università
- Giovedì 10 Marzo *Caminetto*
 Relazione Commissione per l'azione internazionale
 (Paolo Baracchini, Enrico Morgantini, Mario Guazzelli)
- Giovedì 17 Marzo *Conviviale*: Relatore: Comm. Fortunato Galantini
 Presentazione del concorso:
I giovani che saranno famosi
- Giovedì 24 Marzo *Caminetto*
 Relazione del Socio Dott. Francesco Francesca
Prevenzione primaria e secondaria del carcinoma prostatico
- Giovedì 31 Marzo *Caminetto*
 Relazione Commissione per il centenario del Rotary
 (Gianfranco Vannucchi, Andrea Gesi, Amerigo Scala)
- Giovedì 7 Aprile *Conviviale*: Relatore: Dott. Ilario Luperini
 Presidente Fondazione Teatro Verdi di Pisa
Il teatro ed i giovani

- Giovedì 14 Aprile *Caminetto*
 Relazione del Socio Ing. Adriano Galazzo
I giovani e l'industria privata
- Giovedì 21 Aprile *Conviviale*: Relatore: Dott. Fabrizio Naldini
 Inviato Speciale "La Nazione" (Firenze)
I giovani ed il giornalismo
- Giovedì 28 Aprile *Caminetto*
 Mese della rivista rotariana
 Relazione del Socio Dott. Angelo Ciucci
- Giovedì 5 maggio *Conviviale*: Relatore: Prof.ssa Lucia Battaglia
 Professore Ordinario di Letteratura Italiana
 Facoltà di Lettere e Filosofia
 Università degli Studi di Pisa
 Mese rotariano della cultura
I giovani e la cultura umanistica
- Giovedì 12 Maggio *Caminetto*
 Relazione del Socio Avv. Alfonso Bonadio
Quale giustizia oggi
- Giovedì 19 Maggio *Conviviale*: Relatore: Prof.ssa Giovanna Marotta
 Professore Ordinario di Linguistica Generale e Fonetica e
 Fonologia
 Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
 Università degli Studi di Pisa
I giovani come vettori del cambiamento linguistico
- Giovedì 26 Maggio *Caminetto*
 Relazione del Socio Ing. Franco Bacchini
Consulenza industriale e outsourcing
- Domenica 29 Maggio *Festa della Famiglia*
 In Casa Papasogli-Tacca

Giovedì 2 Giugno	<i>Festa della Repubblica</i>
Giovedì 9 Giugno	<i>Caminetto</i> Relazione economica del Tesoriere (Amerigo Scala)
Giovedì 16 Giugno	Festa di S. Ranieri
Giovedì 23 Giugno	<i>Conviviale</i> Cena passaggio delle consegne

Relazioni

Come un giovane laureato del 2000 ha vissuto la sua Università e come prevede il proprio inserimento nel mondo del lavoro

Dario Carmassi
Dottore in Lettere e Filosofia

Il giovane che inizia gli studi universitari prova al tempo stesso un forte entusiasmo verso l'arricchimento culturale e professionale cui sta andando incontro e un certo timore nei confronti di quella che ai suoi occhi appare come una novità assoluta. Eppure ben presto la peculiarità del mondo universitario permette agli studenti di soddisfare la prima esigenza, quella di crescere culturalmente e professionalmente, e di eliminare progressivamente il timore e lo spaesamento. Proprio questo connubio tra l'informazione e la formazione, tra la conoscenza e il confronto con il mondo, costituisce la forza dell'Università, al tempo stesso fonte di cultura e maestra di vita. Oggi la riforma dei cicli di studio sembra aver addirittura saldato tra loro ancora più strettamente questi due aspetti. Per quanto non abbia vissuto in prima persona i mutamenti che la riforma ha prodotto, ho molti amici che si stanno laureando proprio in questa "nuova" Università e l'impressione di tutti è che si tratti di un'Università dotata di maggiore senso pratico, con figure didattiche non limitate ai soli professori, un'Università più vicina agli studenti e, contemporaneamente, al mondo del lavoro. Credo che questo sia un bene perché, se è vero che le lezioni cattedratiche rappresentano un'occasione impareggiabile di apprendimento, è l'applicazione pratica di quanto studiato che costituisce il vero momento di crescita, degli studenti. D'altra parte so, per conoscenza diretta, che anche la "vecchia" Università funzionava bene e che, anzi, ha costituito l'ottima base su cui è sorto il nuovo modello accademico. Oggi, infatti, restano immutati l'alto livello dell'offerta didattica, il fermento culturale che si sviluppa anche fuori delle aule e, grazie a professori testimoni di un sapere e non giudici dei ragazzi, la capacità di stimolare l'autonomia intellettuale. Pertanto, se occorre valutare l'Università del Duemila - a cavallo tra vecchio e nuovo ordinamento, tra vecchio e nuovo millennio, tra il mondo locale e quello globale - non lo si può che fare positivamente. Le esperienze che ho raccolto da alcuni neolaureati, assieme a quelle di molti altri studenti, indicano che la mia generazione sembra essere soddisfatta del lavoro compiuto. Dunque l'Università è cambiata, stava già cambiando anche prima della riforma, e lo ha fatto in meglio. Di immutato c'è, da sempre, l'indelebile ricordo che essa imprime in ciascuno dei suoi ex-studenti.



Forme e processi dell'alfabetizzazione: dalla scuola ad Internet

Andrea Salvini

*Professore Associato di Sociologia Generale, Facoltà di Scienze Politiche,
Università degli Studi di Pisa*

L'obiettivo dell'intervento è quello di compiere una rapida ricognizione sulle forme e sui processi di alfabetizzazione con riferimento sia ai tradizionali percorsi di formazione scolastica, sia alle nuove esperienze di educazione on-line (utilizzo di internet, e-learning).

Tale ricognizione sarà compiuta utilizzando i più recenti dati statistici ufficiali e offrendo alcuni spunti di riflessione sulle problematiche che caratterizzano vecchie e nuove configurazioni dei processi di formazione. In particolare, una specifica attenzione sarà dedicata al mondo giovanile, alle trasformazioni che stanno attraversando questa complessa realtà e al modo attraverso cui si costruisce e si progetta la cittadinanza sociale delle nuove generazioni, anche attraverso l'accesso alle risorse formative offerte dalla scuola e dalle altre molteplici agenzie formative, incluso, ovviamente, Internet.



I giovani e l'alta tecnologia

Paolo Ancilotti

Professore Ordinario di Sistemi Operativi

Vice Direttore Vicario, Scuola Superiore S. Anna - Pisa

Lo scopo della presentazione è quello di testimoniare l'esperienza maturata presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nella formazione di giovani, selezionati sia a livello nazionale che internazionale, nell'ambito delle nuove tecnologie, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Viene presentato l'approccio seguito nella Scuola Sant'Anna, che parte da una selezione dei migliori allievi delle scuole secondarie, prosegue con una formazione integrativa ai corsi di laurea e di laurea specialistica e si conclude con la formazione di giovani ricercatori preparati per svolgere la propria attività sia nel campo della ricerca di base che in quello della ricerca applicata. Vengono quindi brevemente descritti i risultati ottenuti, non solo in ambito accademico, ma anche in termini di innovazione territoriale e di generazione di nuove imprese come dimostrano le oltre 15 società ad alta tecnologia nate negli ultimi anni come *spin-off* delle attività di ricerca svolte dai giovani ricercatori presso i laboratori scientifici della Scuola.



Giovani, flessibilità e futuro

Mario Aldo Toscano

*Professore Ordinario di Sociologia Generale, Facoltà di Scienze Politiche,
Università degli Studi di Pisa*

L'espressione 'flessibilità' è venuta alla ribalta da qualche anno; nell'ambito del dibattito pubblico e mediatico, tende ad essere utilizzata in maniera strumentale e ideologica, con un'accentuazione economicistica che spesso è alla base di interpretazioni riduttive. Occorre invece ricostruire il contesto generale entro il quale si colloca, per acquisirne i significati più ampi e decisivi, in particolare per le giovani generazioni.



Non bisogna dimenticare che l'Italia è vissuta a lungo nella cultura assai diffusa del 'posto fisso'. Il mutamento che la riduzione di questa aspettativa induce non può essere compreso concentrando l'attenzione esclusivamente sull'occupazione; occorrerà invece considerare le altre implicazioni di carattere culturale e politico generale destinate a incidere sui disegni personali e sulle dimensioni di sistema che la flessibilità implica.

A partire da una prospettiva che vede l'individuo protagonista e massimamente il giovane, è possibile discutere le accezioni esistenziali della flessibilità, legandole immediatamente ai processi di costruzione di senso e alla programmazione del proprio futuro. Da un punto di vista generale e astratto, *la flessibilità può significare precarietà, ma può significare anche possibilità*. L'oscillazione verso il polo positivo della possibilità o il polo negativo della precarietà chiama in causa molteplici fattori. La domanda cruciale riguarda i giovani: come essi reagiscono alla flessibilità è un interrogativo di estrema importanza, e non solo per i giovani.

L'interrogativo richiama un'altri interrogativi. Bisogna chiedersi se anche nel nostro paese alla perdita delle certezze tradizionali possa corrispondere davvero un maggiore spazio di libertà e in quali termini. Si ricorderà che in una recente indagine sui cambiamenti dell'occupazione in Italia il 70% del campione si è dichiarato preoccupato per la flessibilità del mercato del lavoro: tra questi il 37% è spaventato dall'insicurezza e dalla difficoltà di progettare il proprio futuro, il 21% crede che la flessibilità comporti più rischi che opportunità, il 13% teme le ricadute negative sulla previdenza. Solo il 4,4% associa la flessibilità ad una maggiore libertà, mentre un 27% accetta la flessibilità lavorativa se controbilanciata da sufficienti garanzie. (*Inchiesta di massa sul lavoro che cambia*; dati riportati ne "La Repubblica", 8 febbraio 2003).

La questione è dunque altamente problematica e merita una riflessione seria, attenta e non convenzionale.

L'adolescenza tra ricerca di identità e devianza

Piero Paolicchi

Professore Ordinario di Psicologia sociale e Direttore del Centro di Ateneo per la Formazione e la Ricerca Educativa (CAFRE), Università degli Studi di Pisa

L'identità è la risposta alla domanda 'chi sono io', come sintesi tra il proprio passato e le aspettative per il futuro, tale da produrre un equilibrio dinamico tra aspettative sociali e capacità di autonomia e tra integrazione produttiva nel gruppo sociale di appartenenza e senso di benessere, autostima, capacità progettuale individuale. La ricerca di identità individuale si incontra e scontra pertanto con i modelli offerti dal contesto sociale. Gli aspetti salienti del contesto in cui si inseriscono oggi i problemi della condizione adolescenziale rendono particolarmente problematico il passaggio alla fase adulta, e più probabili gli esiti di disagio personale o comportamenti antisociali. Indagini recenti rivelano l'indebolirsi di atteggiamenti di condanna verso comportamenti antisociali che, insieme alla scarsa incisività formativa delle agenzie di socializzazione, favorisce il prodursi della devianza. D'altronde, la profonda incidenza formativa della partecipazione ad attività in gruppi di volontariato conferma la necessità di ricostruire momenti di incontro tra le generazioni e i diversi attori sociali, orientati alla ri-scoperta di quei valori comuni che sono il fondamento di forme mature sia delle relazioni sociali che dell'identità personale negli esseri umani.



L'etica, il disagio giovanile e la responsabilità delle famiglie

Francesco D. Busnelli

Professore Ordinario di Diritto civile, Scuola Superiore Sant'Anna - Pisa

Docente di Diritto della famiglia, Università degli Studi di Pisa

Parlare da giurista delle problematiche etiche e sociali connesse con il difficile rapporto genitori-figli significa anzitutto adattare la rigidità e l'astrattezza delle categorie giuridiche alla varietà delle esperienze offerte da una realtà sociale in piena evoluzione.

Un esempio: il codice civile presenta la distinzione drastica tra minore (assolutamente incapace di agire) e maggiore di età (pienamente capace di agire), mentre il disagio giovanile attraversa tutta la formazione intellettuale e psicologica del giovane e postula una crescita continua della capacità.

L'altro tema centrale è quello dell'opzione di fondo nell'impostazione del tema: occorre privilegiare una prospettiva fondata sui "diritti" del giovane nei confronti della famiglia o, invece, una prospettiva di corresponsabilità all'interno di un contesto familiare ispirato a principi di solidarietà?

Siamo, qui, di fronte a uno scontro di visioni etiche contrapposte: individualismo *versus* personalismo. La nostra Costituzione è orientata in questo secondo senso (art. 29 ss); la bozza di Costituzione europea (art. 2-24: *Children Rights*) è invece schierata nel primo senso. Al futuro interprete l'arduo compito di rinvenire una dignitosa mediazione.

Queste sono le linee di fondo su cui si intende sviluppare il difficile argomento.



Quali risposte al bisogno dei bambini e degli adolescenti?

Ernesto Caffo

Professore Ordinario di Neuropsichiatria infantile,

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Presidente della European Society of Child and Adolescent Psychiatry

Presidente di S.O.S. Il Telefono Azzurro

Il concetto di salute implica, oggi, non solo aspetti specificamente legati al benessere fisico dell'individuo ma una significativa attenzione agli strumenti di prevenzione e di promozione della salute globale della persona, da intendersi anche come qualità della vita psichica. La salvaguardia del benessere dovrebbe contribuire al miglioramento delle possibilità di espressione del progetto di vita di ciascuno: ciò presuppone che un bambino venga accompagnato durante la crescita secondo modalità tali da permettergli di trovare i mezzi necessari per il pieno sviluppo della sua vita emozionale. Uno sviluppo non armonico o uno stato di sofferenza psichica, se non precocemente colti ed interpretati, possono moltiplicare le difficoltà di adattamento e di integrazione sociale di bambini e adolescenti.



La prevenzione dei disturbi psichici e del disagio in età evolutiva passa anche attraverso la promozione ed il rafforzamento dei *fattori protettivi*, evitando di intervenire quasi esclusivamente sui fattori di rischio o in situazioni di danno conclamato. Efficaci percorsi di prevenzione necessitano non solo di servizi socio-assistenziali attenti e competenti, ma anche di sistemi familiari e sociali capaci di promuovere risorse, potenzialità, competenze, nel bambino. Occorre, dunque, individuare i presupposti di un sano sviluppo cognitivo, affettivo e comportamentale; promuovere e valorizzare, in accordo con i principi contenuti nella *Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo* (1989), sia il ruolo della famiglia, con funzione di ascolto, indirizzo, mediazione e responsabilizzazione, che quello degli organismi sociali, in particolare la scuola, nella tutela e nella protezione dello sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

In tal senso opera da ormai diciassette anni Il Telefono Azzurro, non solo attraverso le sue linee telefoniche, ma anche realizzando progetti di studio e formazione rivolti a genitori, insegnanti ed operatori del territorio a diverso titolo preposti alla tutela del bambino.

Come si presenta Pisa ai giovani. Quale evoluzione per il centro della città. Quali i doveri di conservazione verso i nostri giovani

Paolo Fontanelli
Sindaco di Pisa

Malgrado i problemi aperti, Pisa è una città ad alto quoziente di vivibilità. Lo dicono i risultati di vari Istituti di sondaggio, recentemente pubblicati: e credo che questo rispecchi una opinione diffusa nella gente che vi abita e vi lavora, compresi i giovani. Ma la vivibilità di un ambiente è sempre il frutto di un lavoro paziente che si svolge nel tempo: in questo senso si può dire che Pisa, nel corso degli anni, ha saputo mettere da parte la sua storica propensione alla diffidenza e aprirsi allo spirito contemporaneo e ai suoi valori. Questo vale, in particolare, nei confronti dei giovani e della cultura di cui sono portatori. L'espansione sul territorio comunale della presenza della Università, delle scuole di alti studi e degli istituti di ricerca ha creato vari problemi, soprattutto in termini di equilibrio tra popolazione residente e ospiti della città, ma ha favorito la circolazione delle idee e moltiplicato le occasioni di incontro tra culture diverse.



Il centro storico è il luogo dove questo processo è più visibile.

In esso convivono il passato, il presente è - per quanto è possibile valutare oggi - il futuro prossimo della nostra città.

Il passato è costituito soprattutto dal suo patrimonio storico artistico, che va conservato e valorizzato, anche per la sua incidenza sul presente, e cioè su quel complesso di attività legate al turismo e alla fruizione pubblica della città d'arte. I progetti avviati o già in opera vanno tutti in questa direzione e quello che ruota intorno al costituendo Museo del Mare ne è l'esempio più rappresentativo. È evidente quanto tutto ciò possa pesare sul nostro futuro, sia sul piano della riorganizzazione urbanistica del centro storico imperniata sul recupero di varie Caserme e del S. Chiara, sia sul piano delle opportunità economiche e di lavoro, attraverso la crescita qualitativa del turismo. La conservazione del centro storico (come del resto di altre zone del territorio comunale a forte impatto ambientale e paesaggistico) deve poter coesistere e intrecciarsi con le occasioni che si aprono sul terreno dello sviluppo. L'una e l'altra dimensione sono compatibili, se verranno affrontate con equilibrio. E l'una e l'altra, sin da oggi e negli anni avvenire, possono garantire alla città un futuro aderente alle aspettative dei giovani.

I giovani e la Pisa medievale

Gabriella Garzella

*Professore Associato di Storia Medievistica, Facoltà di Lettere e Filosofia,
Università degli Studi di Pisa*

La riflessione che ho intenzione di compiere relativamente al rapporto dei giovani con il passato, ed in particolare con la Pisa medievale, si articolerà su due fasce di età.

Distinguerò i ragazzi in età scolare, ai quali il medioevo è imposto dai programmi scolastici, dagli studenti universitari che scelgono aspetti specifici di questa millenaria civiltà come tema portante del loro percorso di studi.

Per i più giovani è già disponibile il ricco materiale scaturito dai percorsi didattici effettuati nell'ambito della recente Mostra "Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee, dagli Etruschi ai Medici".

Mentre per la fascia universitaria ho la possibilità di verificare direttamente (magari predisponendo un piccolo questionario) motivazioni poste dietro le scelte nonché aspettative in termini di occupazione futura.



I giovani e la politica

Luciano Modica
Senatore della Repubblica

Il lavoro di professore costringe a confrontarsi con i giovani. Vederli crescere, nella disciplina che si insegna loro come nella maturità culturale complessiva, è un'esperienza entusiasmante che conoscono tutti i professori che amano la loro professione. Tanto più entusiasmante quanto più li si riscontri diversi, e spesso migliori, di se stessi.



Se la politica è innanzitutto l'arte di interpretare e regolare la società e le sue istituzioni al fine del bene comune, l'università è per sua natura una palestra politica per i giovani, nel senso che essi maturano proprio negli anni universitari la loro personalità definitiva, in contatto con un'istituzione complessa, tra le più importanti in un mondo retto dalla conoscenza, e all'interno di una comunità sociale che è un po' un modello e un prototipo della società in cui andranno a vivere e lavorare. In effetti molti anni fa i "parlamentini" studenteschi universitari costituivano il luogo dove emergevano coloro che poi avrebbero guidato la politica nazionale. Poi la forma con cui la politica emergeva in università cambiò, anzi sembrò allontanarsi dall'università di massa dove gli studenti, più solitari dal punto di vista sociale, pensavano soprattutto a studiare. Ma era in realtà l'annuncio di un cambiamento profondo che avrebbe investito la politica nazionale, la realtà dei partiti, lo stesso atteggiamento più individualistico dei cittadini, giovani e non, nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni. Non era quindi la politica che si allontanava dall'università ma semplicemente la politica che cambiava e il cambiamento era fedelmente registrato in anticipo dal termometro universitario.

Siamo ora, da qualche anno, in un'altra fase. Una parte dei giovani torna alla politica, per strade sempre nuove che passano per alcuni, come sempre, dalla passione ideale, ma per altri dalla solidarietà o dall'impegno internazionalista, per altri ancora dalla rappresentanza di interessi delle comunità studentesche nelle scuole o nelle università. Ne avevamo bisogno e dobbiamo ascoltare e incentivare questi fenomeni, perché non vi è società armonica senza cultura politica e senza impegno politico.

Uno studente universitario che partecipa agli organi collegiali di governo fa politica in molti sensi: perché si esercita a rappresentare interessi nel quadro delle strategie di un'istituzione cui appartiene e da cui dipende il suo stesso futuro; perché si abitua alla complessità dei fenomeni sociali e all'impossibilità di ridurli semplicisticamente a ricette ideologiche pur nella necessità di darsi sempre coordinate ideali sicure senza le quali la

politica si riduce ad amministrazione; perché entra in contatto con i partiti, i sindacati, le amministrazioni locali, le forze sociali maturando la sua cittadinanza.

Con una caratteristica in più, di natura quasi etica e che sarebbe bene meditare da parte di tutti: la gratuità dell'impegno per l'assenza di "conflitti di interessi". Per me è sempre emozionante ricordare lo straordinario impegno e l'intelligenza innovativa di studenti di tutti le parti politiche che hanno governato con me l'università nel periodo del mio rettorato e che hanno contribuito in modo sostanziale a rinnovarla profondamente. Ognuno di loro sapeva bene che, nel breve periodo dei loro studi universitari, non avrebbe minimamente potuto vedere realizzarsi per sé i risultati della propria attività politica di amministratore dell'università. Eppure in nessuno di loro ho mai visto un cedimento opportunistico o un calo di interesse.

Faccio politica in Parlamento da troppo poco tempo per dare giudizi in questo campo. Ma anche in questa esperienza sento la necessità delle menti giovani, della loro passione e della loro competenza libera da compromessi e sedimenti che l'esperienza inevitabilmente deposita. La politica deve guardare al futuro e non, come spesso mi capita di vedere, al passato. Non è possibile guardarvi senza gli occhi dei giovani cui questo futuro appartiene e da cui questo futuro dipende.

Concetti, competenze, collegamenti: sfide ed opportunità per i giovani ed il lavoro

Giovanni Padroni

*Professore Ordinario di Organizzazione aziendale, Facoltà di Economia,
Università di Pisa*

In sistemi economici sempre più assimilabili a “fabbriche di idee, conoscenze, immaginazione”, il lavoro non appare più come semplice “momento strumentale” ma piuttosto occasione di servizio, momento di crescita integrale per la persona, risorsa sempre più importante.

Elementi quali le capacità intellettuali, l’attitudine a risolvere problemi, i contributi al miglioramento dei processi, la dimostrazione di spirito di gruppo sono e saranno, soprattutto per i giovani, alla base di più efficaci sistemi premianti.

L’innovazione si configura ormai come il più sicuro strumento competitivo. I giovani devono essere pienamente consapevoli che le risorse culturali e professionali sono fattore strategico di elezione, nonché elemento determinante nell’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Comportamenti rivolti alla mera sopravvivenza e imitazione non sono più sufficienti. Innovazione e agilità sono richieste, dovunque, per creare le opportunità di domani.



Coinvolgimento dei giovani nelle relazioni tra civiltà, cultura, religioni con speciale riferimento alle tre religioni monoteistiche o bibliche

Bruno Di Porto

*Professore di Storia Contemporanea, Facoltà di Lettere e Filosofia,
Università degli Studi di Pisa*

La conoscenza reciproca e l'incontro tra culture e religioni è una aspirazione, che si è fatta strada nel mondo moderno, a fronte di divisioni e conflitti ricorrenti nella storia, fino, con quotidiana evidenza, ai nostri giorni.

La consapevolezza degli ostacoli stimola l'impegno di ambienti che promuovono l'armonia.

Il fenomeno dell'immigrazione ed il processo dell'unità europea accentuano la rilevanza del compito.

Nei paesi democratici, dove il diritto sancisce la libertà, garantendo le diverse espressioni, tendiamo ad una convergenza di massima su una condivisione di elementari basi etiche. In termini più ambiziosi, si avanza il concetto di una *religione civile*, come clima spirituale della civile convivenza.

Questi propositi, tra linguaggi eterogenei e scottanti elementi di attualità, vanno perseguiti in modi invitanti ma non pressanti, comprendendo che il dialogo matura tra soggetti disposti e preparati a dialogare.

Le relazioni interreligiose riguardano da vicino le religioni monoteistiche o di tronco biblico, anche per la collocazione geostorica nello scenario mediterraneo, ma si estendono bene alle altre. Pertinente è altresì il confronto della sfera religiosa con il pensiero laico e le istanze della laicità.

L'attrazione delle nuove generazioni in un circolo di relazioni interculturali ed interreligiose poggia anzitutto sulla scuola, necessitando di buoni testi scolastici, di validi e onesti insegnanti, di aperture a competenze e testimonianze delle culture interessate all'*incontro*, e degli ambienti che lo promuovono.

La formazione dei giovani passa anche per le reti dei *media*, che molto possono fare.

Contribuisco volentieri a queste prospettive nella sede del Rotary Club, che si appresta a celebrare un secolo di vita, in connaturata funzione di giovamento a necessità sociali e a opportunità culturali, e di ponte tra nazioni e continenti, con una presenza in ben 160 paesi.



Il ruolo della componente studentesca nel governo dell'università

Marco Pasquali
Rettore dell'Università di Pisa

La rappresentanza studentesca ha sempre avuto un ruolo importante nella vita dell'Ateneo di Pisa.

Tale ruolo si è rafforzato nell'autonomia in quanto lo Statuto dell'Università di Pisa ha previsto la presenza di significative rappresentanze studentesche negli organi di governo di Ateneo, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Altrettanto hanno previsto i regolamenti delle Facoltà, dei Dipartimenti, dei Corsi di studio.

Ma l'aspetto più rilevante e significativo del ruolo riservato alle rappresentanze studentesche nel governo dell'Ateneo è l'istituzione del Consiglio degli studenti al quale recentemente lo Statuto dell'Ateneo ha assegnato il compito di esprimere pareri obbligatori su importanti materie oggetto di delibera da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.



I giovani che saranno famosi

Fortunato Galantini
Imprenditore

Con l'anno in corso il Concorso "Saranno famosi" raggiunge la sua sesta edizione.

Organizzare un concorso in una Scuola d'Arte ha lo scopo di stimolare i giovani a misurarsi e confrontarsi con una realtà, a loro prossima, che sarà quella del mondo del lavoro.

Una realtà quella del concorso in cui doti, attitudini e volontà vengono premiate.

Il Rotary Club Pisa Galilei è fiero di ripresentare tutti gli anni una manifestazione simile perché essa rappresenta, per i giovani che vi partecipano, un valido punto di riferimento di continuo stimolo e confronto.

È doveroso pertanto porgere un vivo ringraziamento all'Istituto d'Arte di Pisa, al suo Preside ed a tutti i Professori che annualmente si impegnano a seguire con passione e spirito di vocazione i percorsi artistici dei propri allievi.



Il teatro e i giovani

Ilario Luperini

Dottore in Lettere e Filosofia

Presidente Fondazione Teatro Verdi di Pisa

La sfida culturale contemporanea induce obbligatoriamente ad attivare processi produttivi-creativi che agevolino modalità di partecipazione condivisa. Il passaggio fondamentale per un coinvolgimento della cittadinanza ad una vita sociale solidale e culturalmente critica sta in questa pratica.

Promuovere quei processi significa contribuire a capire meglio la propria identità ed essere più coscienti della interdipendenza tra culture diverse in un'Europa da intendere come regione culturale del mondo. *Da qui l'importanza del teatro per le giovani generazioni.* Infatti gli studiosi della comunicazione da



tempo ci avvertono che in una società complessa la velocità dell'informazione provoca riduttivi schematismi comunicativi in cui senso comune, stereotipi, preconcetti, omologazione culturale tendono a sovrastare l'articolazione del ragionamento, riferendosi con sempre maggiore insistenza alla sfera delle emozioni piuttosto che alle facoltà raziocinanti. Basta osservare i modi di contatto e le modalità comunicative dei giovani e, più ancora dei giovanissimi. Semplificazione massima della sintassi, espressioni stereotipate al limite dello slang, pacche sulle spalle, gestualità accentuata costituiscono i principali canali di relazione interpersonale.

Per non parlare dei codici comunicativi dei messaggi SMS che assomigliano sempre più alle tavole parolibere di marinettiana memoria. La conseguenza più immediata è la generale incapacità di articolare un ragionamento complesso, a tutto vantaggio di quei pochi che, ancora in grado di padroneggiare le sfumature della lingua, occupano ruoli di assoluto privilegio culturale. Invece, attraverso i vari linguaggi del teatro - specialmente se lo si vive da *attori*, cioè sperimentandone direttamente le ricchissime potenzialità formative - è possibile soffermarsi a pensare e, nello stesso tempo, liberare le proprie risorse creative; quindi, costruirsi una coscienza critica solida e duratura.

I giovani e il giornalismo

Maurizio Naldini

Inviato Speciale "La Nazione" (Firenze)

Negli ultimi dieci anni, i quotidiani in Italia hanno perso circa un milione di copie pari al 18 per cento delle vendite complessive. I giovani, in particolare, hanno sempre maggiore difficoltà ad avvicinarsi al quotidiano. La televisione, Internet, televideo, la messaggeria SMS ne sono le cause più lampanti.



Per alcuni sociologi il problema è più complesso. I giovani temono - al contrario della generazione dei loro padri - di non poter modificare il proprio personale destino, e a maggior ragione quello della società. Tutto questo spingerebbe le nuove generazioni a respingere il contatto con la complessità del reale quale può emergere dalla carta stampata e dall'informazione quotidiana. La curiosità e la ricerca di notizie, quando si rivelano fra i giovani, per lo più riguarderebbero settori specifici. Lo sport, la musica. O più ancora, certi tipi di musica e certi tipi di sport.

Secondo alcuni osservatori, la lontananza dei giovani dalla lettura è addirittura frutto di una difficoltà, sicuramente di una fatica a comprendere il linguaggio delle parole scritte. Nella società dell'immagine e delle immagini, nella società degli spot, il pensiero si attiverebbe su stimoli e collegamenti immediati, su costanti richiami, in una sorta di "andamento trasversale" che è l'opposto del sistema logico tradizionale, l'andamento "verticale" del pensiero tipico del ragionamento scritto.

Per ovviare a questo problema, che va ben oltre la crisi di vendita di quotidiani e riviste, non da oggi i maggiori editori cercano le soluzioni più disparate. L'Osservatorio Giovani, nato anni fa proprio a Firenze, studia in collegamento con varie università il rapporto dei giovani con la lettura. Rizzoli - "Corriere della sera" e Quotidiano Nazionale ("La Nazione", "il Resto del Carlino" e "il Giorno") sono i promotori dell'iniziativa - il quotidiano in classe. Così che in migliaia di scuole italiane ogni giorno si aprono, si leggono e si discutono i quotidiani su indicati. Più concretamente, si è ridotta la lunghezza degli articoli, si è curata sempre di più la parte grafica, si è introdotto il colore. In pratica il linguaggio tradizionale del quotidiano sembra avvicinarsi sempre di più a quello televisivo. Nello stesso tempo, i quotidiani passano da "contenitori di tutto per tutti" a giornali in qualche modo specializzati. In una società frammentizzata, può essere logico che ogni "frammento" abbia necessità del suo giornale. Tutto questo, ovviamente, non è indolore né privo di rischi.

I giovani e le facoltà umanistiche

Lucia Battaglia

*Professore ordinario di Letteratura Italiana Facoltà di Lettere e Filosofia,
Università degli Studi di Pisa*

Il rilevante numero di studenti iscritti a Lettere e a Lingue prova come le tendenze attuali del mercato del lavoro non abbiano modificato gli orientamenti di fondo dei giovani. Una parte del “successo” di questo settore si deve certo allo sforzo compiuto dalle due facoltà per mediare realtà sociale e progetti educativi di marca umanistica: finalità perseguita elaborando nuovissimi percorsi formativi di tipo interdisciplinare o ripensando quelli più tradizionali, per formare figure professionali “flessibili”, aperte, oltre che alla ricerca e all’insegnamento, al mondo della comunicazione, dell’editoria, del turismo, dell’informatica, del cinema, del teatro, della musica, della scrittura, professionale o creativa. Ma le ragioni che portano uno studente a scegliere di studiare l’*Etica* di Aristotele o ad affollare le aule dove si legge Dante vanno ancor oggi rintracciate proprio nel tipo di studi che tradizionalmente le facoltà umanistiche garantiscono: in quel personale e complesso dialogo col patrimonio culturale dell’umanità tutta che gli studenti intrecciano sui libri e con le voci degli altri e che risponde a esigenze profonde di ognuno di loro, consentendo almeno ai migliori di raggiungere un grado di coscienza critica, di curiosità intellettuale, di apertura interculturale e di elasticità mentale che li rende disponibili a esperienze professionali diverse, e attenti a conservare un patrimonio culturale da trasmettere alle generazioni future, per farne la base ineliminabile di ogni percorso formativo che si interroghi sulle ragioni profonde dell’essere e non dimentichi né l’indivisibile realtà che è l’essere-uomo né il suo rapporto col mondo.



I giovani come vettori del cambiamento linguistico

Giovanna Marotta

*Professore Ordinario di Linguistica Generale e di Fonetica e Fonologia,
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Università di Pisa*

Che le giovani generazioni giochino un ruolo essenziale nell'evoluzione della società e quindi anche della lingua è fuori di dubbio. Più difficile capire quali sono le modalità di innesco e di diffusione del mutamento linguistico.

Negli ultimi anni l'interesse per il linguaggio giovanile è aumentato esponenzialmente, tanto che i linguisti parlano ormai di una vera e propria 'varietà giovanile' di italiano, che sarebbe diffusa in tutto il territorio nazionale, sia pure con alcune differenze diatopiche. Il numero dei dialettismi, soprattutto lessicali e morfologici, risulta infatti relativamente basso nei giovani, mentre più resistenti sono le marche fonetiche di provenienza regionale. In questo senso, potremmo dire che il linguaggio delle giovani generazioni consolida la tendenza verso la standardizzazione della nostra lingua.

Recenti indagini, condotte in Italia come all'estero, hanno mostrato che il lessico è il livello più colpito dall'innovazione giovanile, anche in ragione degli intenti criptici che spesso il linguaggio dei giovani assume nelle moderne realtà metropolitane. Ma se la criptolalia spesso sottesa al 'parlar giovane' sembra limitarne le valenze comunicative, ciò nonostante il potenziale innovativo si manifesta sia nelle strategie linguistiche, pragmaticamente orientate verso il polo della vicinanza comunicativa, che nell'impiego di registri improntati ai canoni dell'informalità e dell'espressività.

Nell'epoca contemporanea, contrassegnata da tendenze sempre più marcate verso la globalizzazione culturale, l'apporto innovativo della varietà giovanile di italiano si esplica in modo evidente, ma non esclusivo, nell'introduzione e nell'uso di prestiti. L'influsso anglo-americano è particolarmente forte nei settori della droga e della musica rock. L'imitazione dei modelli americani emerge anche nel ricorso frequente agli ideofoni, che introducono parole inglesi onomatopiche direttamente dal mondo dei fumetti e che spesso formano la base per derivati con morfologia della lingua italiana (ad es. dall'inglese *slurp* si forma il verbo 'slurpare', nel senso di 'mangiare con ingordigia').

Anche gli altri livelli linguistici sono toccati dalla trasformazione indotta dai giovani. A livello morfosintattico, sembrano operare nel linguaggio giovanile spiccate tendenze verso la semplificazione dei paradigmi flessionali (si pensi ai pronomi personali obliqui). Per la morfologia derivazionale, ci limiteremo qui ad un solo esempio: l'uso frequente e spesso gergale del suffisso aggettivale *-oso*.



La nascita del Rotary Club Pisa Galilei

24 aprile 1980 - prima riunione del Club

17 luglio 1980 - consegna delle "Carte"

Soci fondatori

Altino Altini

Sebastiano Capello

Luigi Caprioli

Alessandro Carrozza

Fernando Castaldi

Francesco Ciardelli

Vittorio Forgione

Fausto Giannitrapani

Paolo Giusti

Otello Mancino

Luciano Maracarli

Sauro Nannoni

Francesco Oliva

Pietro Pappalardo

Luciano Roiatti

Gianfranco Sanna

Filippo Sasseti

Giuseppe Scajola

Niccolò Tucci

Francesco Vaglini

Celso Avvenente

Giuseppe Colizzi

Sergio Gandini

Pasquale Pepe

Giuseppe Prospero

Luciano Triglia

Riccardo Varaldo

Pietro Vichi

*Soci che hanno ricoperto la carica di
Presidente del Rotary Club Pisa
Galilei dalla sua costituzione*

1980/1981	Niccolò Tucci
1981/1982	Giuseppe Prospero
1982/1983	Giuseppe Scajola
1983/1984	Paolo Giusti
1984/1985	Sergio Gandini
1985/1986	Pasquale Pepe
1986/1987	Luigi Caprioli
1987/1988	Francesco Ciardelli
1988/1989	Muzio Salvestroni
1989/1990	Luciano Triglia
1990/1991	Alessandro Carrozza
1991/1992	Salvatore Salidu
1992/1993	Franco Macchia
1993/1994	Socrate Guidetti
1994/1995	Bruno Grassi
1995/1996	Francesco Poddighe
1996/1997	Gianfranco Vannucchi
1997/1998	Angelo G. Ciucci
1998/1999	Mario Mariani
1999/2000	Roberto Sbrana
2000/2001	Otello Mancino
2001/2002	Francesco Oliva
2002/2003	Adriano Galazzo
2003/2004	Franco Luigi Falorni
2005/2005	Francesco Ursino

Sono stati soci del Club dal 1980 ad oggi

ADDARIO Sandro	1994	CIUCCI Angelo	1989
ALTINI Altino	1980	COLIZZI Cesare	1980
AMBROGI Fabio	1989	CORSINI Paolo	2002
ANCILOTTI Paolo	2000	CORUCCI Ezio	1988
ANDRENUCCI Mariano	1996	CUSIN Graziano	1982
ANGELETTI Carlo Alberto	1986	D'AGOSTINO Luca	1998
AVVENENTE Celso	1980	DE FELICE Carmine	1990
BACCHINI Franco	2002	DELL'AIUTO Fabio	1985
BARACHINI Paolo	2002	DENDI Fabrizio	2002
BARTALENA Andrea	2001	DI GIULIOMARIA Aulo	1987
BARTORELLI Sergio	1993	DI SALVATORE Francesco	1997
BENEDETTI Marzio	1999	DIARA Alberto	1990
BERNARDI Romano	1982	DRINGOLI Massimo	2000
BERNARDINI Rodolfo	1984	FALORNI Franco Luigi	1993
BERNIERI Massimo	1983	FINESSO Gastone	1983
BERTOCCHINI Giacomo	1998	FORGIONE Vittorio	1980
BEVILACQUA Generoso	2002	FRANCESCA Francesco	2000
BIEGI Gianfranco	1984	FRANCO Mario	1981
BONACCORSI Vitaliano	1982	GAGGINI Aldo	2000
BONADIO Alfonso	2002	GALANTINI Fortunato	1993
BORIOLI Alessandro	1993	GALAZZO Adriano	1992
BOTTONE Enrico	1983	GALLANI Giovanni	1986
BROGNI Roberto	1995	GALLI Roberto	1991
CACCAVELLA Giorgio	1993	GANDINI Sergio	1980
CAPELLO Sebastiano	1980	GELLI Claudio	2002
CAPRIOLI Luigi	1980	GENAZZANI Andrea	1995
CARLESÌ Sergio	1983	GESI Andrea	2002
CARROZZA Alessandro	1980	GIULI ROSSELMINI GUALANDI Francesco	1992
CASINI Roberto	1993	GIULIANI Lucio	1999
CASTALDI CUPPARI Fernando	1980	GIUSTI Paolo	1980
CECCHETTI Armando	1982	GRASSI Bruno	1982
CIARDELLI Francesco	1980	GUAZZELLI Mario	2002

GUIDETTI Socrate	1984	PRESCIMONE Vittorio	2002
GUIDO Giulio	2001	PROSPERI Giuseppe	1980
LADU Giampaolo	1998	RAU Antonio	1996
LANDI Stefano	1996	ROIATTI Luciano	1980
LAPOSTA Joseph S.	1983	ROSA BRUSIN Giuseppe	1995
LEVANTI Salvatore	2003	ROSSI Mauro	2000
LEVRINI Mario	1999	SAGGESE Giuseppe	1998
LITARDI Luigi	1994	SALIDU Salvatore	1985
LITTARA Vincenzo	1999	SALVESTRONI Muzio	1981
MACCHIA Franco	1987	SALVETTI Attilio	1985
MALDARI Giovanni	1984	SANNA Gianfranco	1980
MANCINO Otello	1980	SASSETTI Filippo	1980
MARACARLI Luciano	1980	SBORDONE Ludovico	2003
MARIANI Mario	1988	SBRANA Roberto	1992
MARTINO Lino	2000	SCAJOLA Giuseppe	1980
MENCHINI FABRIS Fabrizio	1986	SCALA Amerigo	1996
MORGANTINI Enrico	1996	SCAMUZZI Angelo	1996
MURRI Luigi	1991	SODI Aldo	1991
NANNONI Sauro	1980	SPRUGNOLI Renzo	2001
OLIVA Francesco	1980	TAVELLA Carlo	1996
OTTINA Enrico	1981	TOZZI Enrico	1998
PACINI Pierfrancesco	1982	TRIGLIA Luciano	1980
PAPASOGLI TACCA Gianluca	1985	TUCCI Niccolò	1980
PAPPALARDO Pietro	1980	URSINO Francesco	1998
PASSEROTTI Aldo	1999	VAGLINI Francesco	1980
PEPE Pasquale	1980	VANNUCCHI Gianfranco	1981
PIRAS Antonio	1984	VARALDO Riccardo	1980
PODDIGHE Francesco	1987	VICHI Pietro	1980
PORCARO Alfredo	1998	ZUCCHETTI Riccardo	1999

Il territorio del Distretto 2070



Organigramma del Rotary International 2004-2005

Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.
R.C. Shades Valley, Ala (USA)

Presidente Eletto
Carl-Wilhelm Stenhammar
R.C. Göteborg (Svezia)

Segretario Generale
Edwin H. Futa
R.C. East Honolulu, Hawaii (USA)

ROTARY INTERNATIONAL
One Rotary Center, 1560 Sherman Avenue
Evanston, Illinois 60201 (USA)
Tel. 001 847 866 3390/3178 - Web: <http://www.rotary.org>

ROTARY INTERNATIONAL
Segreteria di Zurigo
Witikonnerstrasse, 15 - 8032 Zurich (Svizzera)
Tel. 0041 13877111 - Fax 0041 14225041
e-mail: ramon.vaca@ricia.org

Organigramma distrettuale 2004-2005

Rotary International Distretto 2070 Emilia Romagna - Repubblica di San Marino - Toscana

ALVIERO RAMPONI
R.C. di Carrara e Massa
GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2070

SEGRETERIA DEL DISTRETTO
Segretario:
Bruno Cagnoni (R.C. Carrara e Massa)
Cell. 3355235976

Coo-segretario:
Leonardo Migliori (R.C. di Carrara e Massa)
Cell. 335356022

Via del Cesarino, 46
54100 Massa (MS)
Tel. 0585/830882 835316 - Fax 0585/831953
e-mail: segreteria2004-2005@rotary2070.it
Cod. fiscale: 92021590457
C/C N. 3768134 CODICE ABI 06200 CAB 13643
Intestato a: Rotary International Distretto 2070 Annata 2004-2005
C/o Cassa di Risparmio di Lucca Filiale di Massa

ISTITUTO CULTURALE ROTARIANO
Piazzale Brescia, 6 - 20149 MILANO
Tel. 02/4818683 4818494 - Fax 02/4819130
e-mail: istitutoculturale@rotary.it

FONDAZIONE PREMIO INTERNAZIONALE
G. GALILEI DEI ROTARY CLUB ITALIANI
Via della Tinta, 4 - 56100 PISA
Tel. 050/500670 - Fax 050/501901
e-mail: fondazione.galilei@humnet.unipi.it

Anno rotariano 2004-2005

Soci del Club

ONORARI:

BOCELLI Dott. Andrea

Cantante

BRESCIANI Prof. Dott. Edda

Docente universitario dell'Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Egittologia

GIANNITRAPANI Geom. Fausto - PH

CL.: Attività Libere Professioni Restauri

EFFETTIVI:

ANCILOTTI Prof. Dott. Paolo

Docente universitario Scuola Superiore Sant'Anna

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria informatica

BACCHINI Dott. Ing. Franco

Libero professionista

CL.: Attività libere e Professioni

BARACHINI Prof. Dott. Paolo

Docente universitario dell'Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Dermatologia

BARTALENA Prof. Avv. Andrea

Docente universitario dell'Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Diritto commerciale

BENEDETTI Geom. Marzio

Amministratore delegato Grand Hotel Duomo - Pisa

CL.: Commercio pubblici esercizi - Alberghi

BERTOCCHINI Cav. Dott. Giacomo

BEVILACQUA Prof. Dott. Generoso

Docente universitario dell'Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Anatomia Patologica

BIEGI Gianfranco

BONACCORSI P.i. Vitaliano - PH

CL.: Industria edilizia civile

BONADIO Avv. Alfonso

Libero professionista

CL.:Attività Libere e Professioni - Avvocato civilista

BROGNI Dott. Roberto - PH

CL.:Amministrazione Pubblica - Ministero Università e Ricerca Scientifica

CARROZZA Dott. Alessandro - PH

CL.: Servizi Camera di Commercio

CASINI Dott. Ing. Roberto

Direttore IVECO- FIATA

CL.: Industria meccanica

CECCHETTI Dott. Armando - PH

CL.: Industria alimentare

CIARDELLI Prof. Dott. Francesco

CL.: Insegnamento universitario - Chimica macromolecolare

CIUCCI Grande Ufficiale Dott. Angelo G. - PH

CL.:Attività Libere e Professioni - Farmacisti

COLIZZI Prof. Dott. Cesare

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Patologia Chirurgica

CORSINI Prof. Ing. Paolo

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria Reti Logiche

CUSIN Rag. Graziano

CL.: Credito e finanza - Servizi finanziari Leasing

DENDI Dott. Fabrizio

Libero professionista

CL.:Attività Libere e Professioni - Commercialisti

DRINGOLI Prof. Ing. Massimo

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Architettura tecnica

FALORNI Dott. Franco Luigi - PH

Libero professionista

CL.:Attività Libere e Professioni - Commercialista

FRANCESCA Dott. Francesco

Primario ospedaliero Azienda Ospedaliera Pisana

CL.:Attività Libere e Professioni - Medicina Urologia

FRANCO Dott. Mario

CL.: Religioni

GAGGINI Aldo

Capo Servizio "La Nazione" redazione di Pisa

CL.:Attività Libere e Professioni - Giornalista

GALANTINI Comm. Fortunato - PH

CL.: Commercio Arredamento

GALAZZO Comm. Ing. Adriano - PH

Presidente Ediltoscana s.r.l.

CL.: Industria edilizia prefabbricati

GALLI Rag. Roberto

Capo Redattore "La Provincia Pavese"

CL.: Attività Libere e Professioni - Giornalisti

GANDINI Prof. Dott. Sergio - PH

CL.: Attività Libere e Professioni - Medicina

GELLI Dott. Claudio

Libero professionista

CL.: Attività Libere e Professioni - Medicina Odontoiatria

GENAZZANI Prof. Dott. Andrea

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Ostetricia

GESI Dott. Andrea

Libero professionista

CL.: Attività Libere e Professioni - Medicina Odontoiatria

GIULI ROSSELMINI GUALANDI Francesco

Proprietario Azienda agricola "Gello - Mattacino"

CL.: Agricoltura - Produttori

GIULIANI Prof. Dott. Lucio

Primario ospedaliero Azienda ospedaliera Livorno

CL.: Attività Libere e Professioni - Medicina Chirurgia

GIUSTI Prof. Ing. Paolo - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria Chimica

GRASSI Prof. Dott. Bruno - PH

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Ematologia

GUAZZELLI Prof. Dott. Mario

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Psicologia

GUIDO Prof. Dott. Giulio

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Ortopedia

LADU Prof. Avv. Giampaolo

Docente Scuola Superiore Pubblica Amministrazione

CL.: Insegnamento universitario - Discipline giuridiche

LEVANTI Dott. Salvatore

Libero Professionista

CL.: Attività Libere e Professioni - Medicina Ostetricia

LITARDI Dott. Luigi

Segretario generale Camera di Commercio

CL.: Servizi

LITTARA Rag. Vincenzo

Dirigente Cassa di Risparmio di Pisa

CL.: Credito e Finanza - Banche

MACCHIA Prof. Dott. Franco - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Farmacia

MANCINO Prof. Dott. Otello - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria Analisi matematica

MARIANI Prof. Dott. Mario - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Cardiologia

MARTINO Dott. Lino

Direttore Risorse Umane Piaggio S.p.A.

CL.: Industria

MENCHINI FABRIS Prof. Dott. Fabrizio

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Endocrinologia

MORGANTINI Dott. Enrico

Titolare Farmacia

CL.: Attività Libere Professioni - Farmacisti

MURRI Prof. Dott. Luigi

Docente Universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Neurologia

OLIVA Dott. Francesco - PH

CL.: Credito e Finanza - Banche

PACINI Dott. Pierfrancesco

Presidente Pacini Editore S.p.A.

CL.: Industria editoria

PAPASOGLI TACCA Dott. Gianluca

Titolare unico Carbonati Apuani S.r.l.

CL.: Industria marmi e pietre

PODDIGHE Prof. Dott. Francesco - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Economia e Commercio

PORCARO Dott. Alfredo

Consulente della Direzione Generale al Diritto alla Salute - Regione Toscana

CL.: Servizi Sanitari e sociali

PRESCIMONE Dott. Vittorio

Dirigente Consorzio Cuoio Depur

CL.: Industria chimica trattamento acque

RAU Dott. Antonio - PH

CL.: Amministrazione Pubblica CNR

ROSA BRUSIN Giuseppe

CL.: Industria meccanica

ROSSI Dott. Mauro

Primario ospedaliero Azienda Ospedaliera Pisana

CL.: Attività libere e professioni - Medicina e Chirurgia generale

SAGGESE Prof. Dott. Giuseppe

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Pediatria

SALIDU Avv. Salvatore - PH

Libero professionista

CL.: Attività Libere e Professioni - Avvocati Diritto penale

SALVESTRONI Comm. Dott. Muzio - PH

CL.: Servizi - Sport

SALVETTI Prof. Ing. Attilio

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria aeronautica

SANNA Avv. Gianfranco

CL.: Associazioni - Enti

SBORDONE Ludovico

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina Paradontologia

SBRANA Prof. Dott. Roberto - PH

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Economia e Commercio

SCALA Rag. Amerigo

CL.: Credito e finanza - Banche

SODI Dott. Aldo

CL.: Credito e finanza - Banche

SPRUGNOLI Prof. Renzo

Docente universitario Università di Firenze

CL.: Insegnamento universitario - Ingegneria informatica

TAVELLA Rag. Carlo

CL.: Attività Libere e Professioni - Gemmologi

TOZZI Dott. Enrico

Primario ospedaliero Azienda ospedaliera di Pisa

CL.: Attività Libere e Professioni - Medici Ortopedia

TRIGLIA Avv. Luciano

CL.: Commercio - Ferramenta

URSINO Prof. Dott. Francesco

Docente universitario Università di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Medicina otorinolaringoiatria

VANNUCCHI Prof. Ing. Gianfranco

CL.:Attività Libere e Professioni - Ingegneria civile

VARALDO Prof. Dott. Riccardo

Docente Universitario Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

CL.: Insegnamento universitario - Economia e Commercio Strategie delle imprese

VICHI Dott. Pietro

Libero professionista

CL.:Attività Libere e Professioni - Notai

ZUCCHETTI Rag. Riccardo

Direttore Agenzia Gruppo Intesa

CL.: Credito e finanza- Banche

Paul Harris Fellow

Niccolò Tucci
Alfa Capello
Armando Cecchetti (due pietre blu)
Muzio Salvestroni (quattro pietre blu)
Giuseppe Prosperi
Giuseppe Scajola
Loletta Caprioli
Maria Antonietta Triglia
Romano Bernardi
Angelo G. Ciucci (quattro pietre blu)
Giuliana Rojatti
Fausto Giannitrapani
Alberto Diara
Luciano Triglia
Francesco Ciardelli
Vitaliano Bonaccorsi
Franco Macchia (tre pietre blu)
Bruno Grassi
Fortunato Galantini (due pietre blu)
Suor Enrica Meoli
Franco Falorni
Francesco Oliva (due pietre blu)
Sergio Gandini
Adriano Galazzo
Gianfranco Vannucchi
Salvatore Salidu
Maria Pia Ruffilli
Paolo Giusti
Mario Mariani
Alessandro Carrozza
Francesco Poddighe
Roberto Sbrana
Paolo Padoin
Renato Tortorella
Otello Mancino
Roberto Brogni
Sergio Bartorelli
Antonio Rau
Pascal Biver
Gianluca Papasogli

Club contatto: Tolosa sud
Club padrino: Rotarct e Interact Pisa

Indice

Consiglio direttivo.....	15
Commissioni	17
Programma.....	19
Relazioni	27
La nascita del Rotary Club Pisa Galilei	49
Soci fondatori.....	49
Soci che hanno ricoperto la carica di Presidente del Rotary Club Pisa Galilei dalla sua costituzione	51
Sono stati soci del Club dal 1980 ad oggi	53
Il territorio del Distretto 2070	55
Organigramma del Rotary International 2004-2005	56
Organigramma distrettuale 2004-2005.....	57
Anno rotariano 2004-2005 Soci del Club	59
Paul Harris Fellow	69

Teniamo alto il profilo della Toscana nel mondo.



L'Aeroporto Galileo Galilei è centro vitale e propulsivo dell'economia e della cultura di una regione che da sempre guarda lontano. Pisa, protesa verso il mondo fin da quando era Repubblica Marinara, è servita oggi da 15 compagnie aeree che trasportano ogni giorno oltre 5000 passeggeri con 45 voli di linea. Una vitalità che fa del Galilei il primo aeroporto della Toscana, in una felice collocazione geografica che gli permette un grande rispetto per l'ambiente e per chi ci vive. Per SAT quello che davvero conta sono le persone, e si vede anche dalla qualità del servizio e delle infrastrutture. Quell'armonia per cui la Toscana è famosa nel mondo, la si trova già in aeroporto.



Pisa International Airport
Un aeroporto a regola d'arte.
www.pisa-airport.com



Villa



Villa Alta



Matrimoni

Battesimi

Banchetti

Defilés

Cerimonie

Esposizioni



Villa Alta

Villa Alta

via Statale, 110
56010 Rigoli (PI)
tel. 050 562 327
fax 050 551 470
www.villaalta.it
villaalta@seif.it

Per visite tel.:

050 851 236
(Sig.ra Gloria)

Nel centro di Pisa c'è un nuovo spazio dedicato al bagno e ai rivestimenti in legno, ceramica, mosaico e marmo. Si chiama Saxa Calida ed è nato dall'esperienza della Ditta Dendi di Pisa per differenziare l'approccio al bagno, uno spazio della casa che negli ultimi anni si è aggiudicato un ruolo da protagonista, quale oasi di riposo e benessere. Saxa Calida non è un salone del bagno ma una boutique che attraverso prodotti, colori ed idee vuole offrire un abito su misura, dialogando con il cliente e con il professionista.



Piazza Guerrazzi, 10 - Pisa
Tel 050 505066
Fax 050 505096
e-mail: saxacalida@dendi.it
www.saxacalida.it



saxa calida
Dendi

arredobagno

biancheria

oggettistica



PROFESSIONAL BROKERS ITALIA

Consulenza e Brokeraggio Assicurativo

per Aziende, Enti e Professionisti

... oltre la semplice assicurazione!!!

PBI srl
Via Veneto n°16
56127 Pisa
Tel 050 554138
Fax 050 554139

PROFESSIONAL BROKERS ITALIA

Finito di stampare nel mese di Giugno 2004
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Telefono 050 313011 • Telefax 050 3130300
Internet: <http://www.pacinionline.it>

